



Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 4 Luglio - agosto - settembre 2011



IL DONO DELLA SAPIENZA

FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 4/2011

Direttore responsabile:

Paolo Brivio

Direttore editoriale:

Don Costantino Prina

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)

Internet: <http://www.parrocchiaosnago.it>

E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:

Arti Grafiche D&D Srl - Osnago



Comitato di redazione:

don Costantino Prina

Marinella Arlati

Sergio Comi

Stefania Meschi

Hanno collaborato a questo numero:

Chiara Arienti

Federica Fumagalli

Roberta Nava

Oriana Rodella

Dario Sguotti

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:

don Costantino Prina

Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129

cell. 333 7688288

Centro Parrocchiale e Oratorio

Via Gorizia - tel. 039 58093

E-mail: salasironi@cposnago.it

Scuola Materna

Via Donizetti 12- tel. 039 58452

Responsabile laico dell'oratorio

Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

Pastorale giovanile interparrocchiale

don Roberto Piazza

p.za S. Carlo, 13 - Pagnano di Merate

tel. 039 9902345 - 334 5717553

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1

tel. 039 58129

Lunedì - Martedì

Mercoledì - Giovedì - Venerdì

dalle 16,30 alle 18,30

dalle 10,30 alle 12,00

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 6 - OSNAGO

Responsabile: Luigi Sirtori

tel. 039 58259

- Gruppo CARITAS 039 58568
- Gruppo MISSIONARIO 039 58014
- Gruppo Ecologico 039 587774
- Servizio Doposcuola 039 58034
- L'ARMADIO 039 58685
- Gruppo OSPITALITA' 039 587695



CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate

Via IV Novembre, 18

tel. 039-9285117

Lunedì 9,00/11,00

Martedì 17,00/19,00

Giovedì 6,00/18,00

Sabato 9,00/11,00



DECANATO

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno

tel. 039-9900871 39-9271082



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate

Via don E. Borghi, 4

tel. 039-9900909



Lunedì 9,00 /11,00

Ospedale di Merate

Piano Associazioni

Stanza 12

Cell. 338.1031391

Accoglienza:

Martedì 15,00/17,00

Sabato 9,30/11,30

Segreteria

Mercoledì 9,30/11,30

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti

tel. 3662720611

Giovedì 15,00/17,30

A sabati alterni 9,30/11,30



IL DONO DELLA SAPIENZA

Carissimi parrocchiani,
anzitutto, al termine di un anno pastorale, un **"grazie"**.

- **Grazie a Dio** per i suoi doni: tra i tantissimi, la ricchezza del mese di maggio con la preghiera devota alla Madonna, con la S. Messa di Prima Comunione, con la S. Cresima; l'ordinazione sacerdotale e la Prima S. Messa di fra Raffaele Casiraghi, preparata dalle giornate eucaristiche; l'avvio dei lavori di ristrutturazione del fabbricato di Via Gorizia che ospiterà la "Locanda del Samaritano".

Grazie a chi ha voluto condividere il cammino di questa nostra Comunità cristiana, nelle difficoltà e nelle gioie, nelle fatiche, ma dentro a tanti segnali di speranza.

Un grazie particolare volevo rivolgere con voi a Dio per i miei 40 anni di ordinazione sacerdotale.

Lo faremo lunedì 27 giugno (giorno anniversario della mia prima S. Messa) con una concelebrazione con i sacerdoti del Decanato di Merate, alle ore 20,30.

Chi mi darà le parole per dirti "grazie", o Signore? E chi può contare i tuoi doni? Essi sono senza numero. L'anima mia è piena di gioia.

Canterò con tutto il cuore la tua bontà, mio Dio.

- Queste mie parole vi arrivano mentre alcuni sono già in vacanza, altri si preparano ad andarci.

E allora a tutti **"buone vacanze"**, dove la sottolineatura è sul "buone": che siano un momento per ritemperare corpo e spirito, per aprire gli occhi sulle bellezze del creato.

Tra i sette doni dello Spirito Santo, che si ricevono con il Sacramento della Cresima, c'è **il dono della sapienza**. La sapienza è il dono che ci arricchisce del **gusto del creato e**

del suo creatore: Dio.

La parola "sapienza" deriva infatti dal latino "sàpere": "avere sapore, essere gustoso". Grazie a questo dono, assaporiamo la natura, ne ammiriamo la bellezza; sentiamo Dio nel mormorare delle foglie, lo vediamo nel brillare delle stelle...

Con il dono della "sapienza" anche l'esistenza più modesta e nascosta trova meraviglie in tutto e diventa essa stessa meravigliosa.

Che non siano riferite a noi le parole di A. Saint-Exupéry nel suo *Piccolo principe*. Scrive:

"Io conosco un pianeta su cui c'è un signor Chermisi. Non ha mai respirato un fiore. Non ha mai guardato una stella. Non ha mai voluto bene a nessuno. Non fa altro che addizioni. E tutto il giorno ripete come te: "Io sono un uomo serio! Io sono un uomo serio!" e si gonfia di orgoglio. Ma non è un uomo è un fungo!"

Un uomo così preso dalle "cose" che diventa incapace di meravigliarsi.

"Il mondo non finirà per mancanza di meraviglia" diceva lo scrittore inglese Chesterton.

Sapiente è il Piccolo Principe che un giorno incontra uno strano mercante.

"Era un mercante di pillole perfezionate che calmavano la sete. Se ne inghiottiva una alla settimana e non si sentiva più il bisogno di bere.

"Perché vendi questa roba?" disse il piccolo principe.

"E' una grossa economia di tempo", disse il mercante. *"Gli esperti hanno fatto dei calcoli. Si risparmiano cinquantatré minuti alla settimana".*

"E che cosa se ne fa di questi cinquantatré minuti?"

"Se ne fa quel che si vuole..."

"Io", disse il piccolo principe, *"se avessi cinquantatré minuti da spendere, camminerei adagio adagio verso una fontana..."*

Col gusto di assaporare le cose buone e belle.

Chi ha il dono della "Sapienza" non solo assapora il creato, ma lo legge anche ed impara da esso.

Un grande monaco inglese del Medioevo, Isacco della Stella, diceva:

"Questo mondo serve l'uomo in due modi: nutrendolo ed insegnandogli". In realtà, è possibile che lo Spirito abbia progettato infinite cose solo per il nostro piccolo stomaco e non anche per la nostra grande anima?

Tutto è pieno di allusioni, di messaggi. Chi ha il dono della "Sapienza" li coglie e impara: impara, ad esempio, dal fiore che rallegra e profuma senza intaccare il silenzio; impara dall'alba che continua a nascere anche se nessuno assiste allo spettacolo: impara dall'acqua che non si ferma mai: impara dalle betulle che vivono a grappoli: impara dai girasoli a rincorrere la luce; impara dai passerotti la preghiera della sera; impara dagli alberi che muoiono in piedi...

Che davvero il Signore ci renda uomini sapienti, con il gusto del creato e del suo Creatore.

Auguri a chi parte.

E un pensiero particolare di affetto a chi resta perché anziano o malato, o perché non ha i "mezzi" per partire.

Con affetto.

Il vostro parroco

don Costantino



26 Giugno 1971
26 Giugno 2011

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale partecipa con gioia e affetto al 40° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale del Parroco don Costantino:

dal profondo del cuore eleva un ringraziamento e una preghiera al Signore affinché possa continuare, con amore ed entusiasmo, a operare nella VIGNA del Signore come
"colui che serve e annuncia la Parola di Dio".

Auguri infiniti e un grande "G R A Z I E"

Fra Raffele Casiraghi

11 giugno Vigilia di Pentecoste Ordinazione Presbiterale



*Rendo grazie
a colui che mi ha
reso forte,
Cristo Gesù Signore
nostro,
perché mi
ha giudicato
degnò di fiducia,
chiamandomi al
ministero.
(1Tm 1,12)*

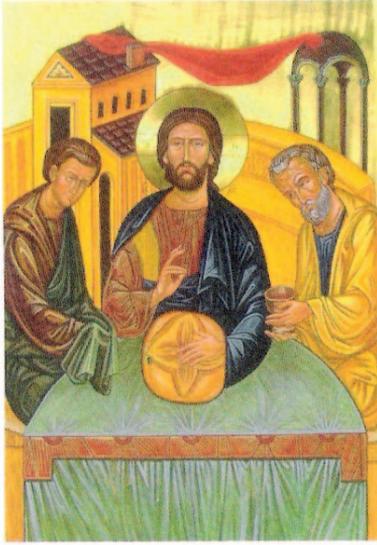


**prima
Messa 12
giugno
2011
Solennità di
Pentecoste**



**frate
Raffaele
Casiraghi
presbitero**

LO STUPORE DEL CHIAMATO



“E lo riconobbero nello spezzare il pane”
(Lc 24,35)

Tutta l'umanità trepidi, l'universo intero tremi,
e il cielo esulti,
quando sull'altare, nella mano del sacerdote,
si rende presente Cristo, il Figlio del Dio vivo.
O ammirabile altezza e degnazione stupenda!
O umiltà sublime!
O sublimità umile, che il Signore dell'universo,
Dio e Figlio di Dio,
così si umili da nascondersi,
per la nostra salvezza,
sotto poca apparenza di pane!
Guardate, fratelli, l'umiltà di Dio,
e aprite davanti a Lui i vostri cuori;
umiliatevi anche voi,
perché siate da Lui esaltati.
Nulla, dunque, di voi trattenete per voi,
affinché totalmente vi accolga
colui che totalmente a voi si offre.

dalla *Lettera a tutto l'ordine* di S. Francesco



Lettere a Gesù

Nel giorno della S. Messa di Prima Comunione ogni ragazzo ha indirizzato a Gesù una lettera in cui ha anzitutto ringraziato per i doni ricevuti.

Ha chiesto un dono ritenuto importante. Ha fatto una sua promessa.

Tra i doni ricevuti, al primo posto viene quasi sempre ricordata la famiglia:

"Ti ringrazio per la famiglia che mi hai dato", "ti ringrazio per la mia famiglia che mi ama, per mio fratello, la mia casa", "ti ringrazio per avere dei genitori fantastici, che mi vogliono bene e che mi danno tutto l'occorrente per vivere", "grazie Gesù per avermi dato la mia mamma e il mio papà, grazie perché loro mi hanno insegnato il tuo amore e sempre parliamo di te"...

Anche nell'esprimere un proprio desiderio, spesso il riferimento è alla famiglia: che ci sia accordo e serenità, il lavoro, la salute, che diventi più numerosa...:

"vorrei chiederti una cosa: che la mia famiglia e, se puoi, anch'io non si soffra più. Beh! So che è una cosa un po' impossibile, ma io te lo chiedo lo stesso", "caro Gesù vorrei un fratellino", "ti chiedo se potrei avere un fratellino/sorellina", "vorrei che la mia mamma facesse sempre pace con me", "ti chiedo che la mia famiglia sia sempre unita", "ti chiedo che la mia famiglia stia bene per sempre", "vorrei anche che nella mia famiglia ci siano sempre la serenità e l'amore", "vorrei anche una cosa che fa parte della mia famiglia: vorrei che la mia mamma trovasse un lavoro!"...

Certo l'orizzonte si allarga e molti chiedono aiuto per gli altri: "in questa mia prima Santa Comunione ti chiedo di pregare per la mamma di Lorenzo e il papà di Alessio", "ti chiedo che non ci siano più guerre, che nessuno debba più soffrire di fame e che non ci sia più violenza", "avrei anche un piccolo desiderio: aiuta con le tue preghiere tutti i bambini che soffrono", "desidero che tutte le persone del mondo vivano in pace", "ti chiedo che la guerra in Libia finisca"...



Diverse sono anche le richieste che ciascuno rivolge a Gesù per sé, in vista del proprio futuro: alcune esprimono sogni un po'... particolari: "Gesù, ti chiedo se da grande potrò vivere in una grande villa dove potrò avere degli animali", "ti chiedo di realizzare i miei sogni (di continuare ad essere un bravo studente e di diventare un bravo calciatore. Magari... anche non di serie A)", "io ho un desiderio da chiedere: diventare Cardinale, ma se non riesci non fa niente, piuttosto esprimi

desideri degli altri,, ma se riesci è meglio", "ti chiedo di poter diventare uno scrittore, l'unica professione che sembra adatta a me"...

Altre richieste esprimono il desiderio di una forte amicizia con Gesù e di una grande disponibilità per gli altri: "il mio desiderio è di cercare di diventare come te: buono e bravo e che vuole bene a tutte le persone. Grazie Gesù. Con affetto", "caro Gesù ti chiedo di poter essere sempre tua amica e di aiutarmi a crescere e diventare una persona felice, per poter portare felicità agli altri", "ti chiedo di farmi credere per sempre in te", "io chiedo a Gesù per favore, quando sarò più grande, di andare in tutto il mondo ad aiutare i più bisognosi", "ti chiedo di poter avere l'opportunità di essere sacerdote", "da grande vorrei diventare un simpatico prete (come don Costantino) solo che non ho la stoffa per farlo e avere una famiglia".

Tutti poi hanno fatto qualche promessa che si riassume bene in queste: "la promessa che voglio mantenere è di un cammino di vita cristiana", "ti prometto che il mio primo pensiero sarà sempre RIVOLTO A TE! E a mettercela tutta a comportarmi bene nella mia vita!", "ti chiedo di starmi vicino sempre. Grazie per tutto quello che mi dai. Ti voglio bene. Un bacio!".



Eravamo in 32 domenica 22 maggio a ricevere, dalle mani di mons. Bruno Molinari, lo spirito santo con i suoi sette doni: spirito di sapienza e d'intelletto, di consiglio e di forza, di scienza e di pietà e del santo timor di Dio.

Durante il periodo di preparazione abbiamo dato colore a questi doni, scoprendo tutti insieme che le qualità di ciascuno di noi, opportunamente individuate, diventano ricchezza solo se condivise: il piccolo dono di ciascuno diventa un grande dono per la comunità. Ci siamo accorti che è necessario "ricordare" la presenza di questi doni che il signore ha posto nel cuore di ciascuno di noi per poter colorare la nostra vita di entusiasmo nella testimonianza del suo immenso amore.

L'Oratorio estivo 2011 è: **BATTIBALENO**

Il tempo scorre, anzi il tempo «gira» e gira veloce, non si può fermare; le lancette dell'orologio continuano a roteare attorno al quadrante segnando le ore, i minuti e i secondi. Tutto sembra irrefrenabile e inarrestabile: è il «vortice del tempo»!

Nel prossimo Oratorio estivo 2011 dal titolo «**Battibaleno - Insegnaci a contare i nostri giorni**» diremo innanzitutto che **Il tempo va afferrato** e vissuto intensamente cogliendo le occasioni che lo rendono così «pieno» da lasciare il segno. Inviteremo dunque i ragazzi a diventare «protagonisti» del loro tempo.

Per capire bene il tema dell'Oratorio estivo 2011 occorre vedere il tempo dei ragazzi «**da dentro**». C'è **una luminosità abbagliante che avvolge tutto il tempo** dei ragazzi e delle ragazze che vivranno con noi l'Oratorio estivo! La loro vita è bella e sembra che la parola del Vangelo si confermi ogni volta che, accanto a loro, si trova chi li incoraggia sulle strade dell'amore, della generosità, del perdono e del coraggio: *«Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli»* (Matteo 18, 10).

Dio Padre «abita» il tempo dei più piccoli ed è bene che chi si mette al loro servizio sveli loro il suo amore. La condivisione della vita con il Signore trasforma il vortice del tempo in una **spirale ricolma della presenza dello Spirito Santo**, una spirale che corre verso l'infinito. Insegneremo ai ragazzi a fare del loro tempo un tempo da condividere già ora con Gesù Risorto.

Nell'icona evangelica dell'Oratorio estivo 2011 (cfr. Matteo 28, 16-20) Gesù sembra lasciare aperta la sua bocca, perché la sua parola risuoni continuamente, **per tutto il tempo** che l'uomo abiterà la terra: ...*«insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»* (Matteo 28, 20).

«**Insegnaci a contare i nostri giorni**», il sottotitolo dell'Oratorio estivo 2011, fa corrispondere la nostra preghiera (tratta dal Salmo 90) con la volontà del Signore Gesù – che è tutt'uno con la volontà del Padre –. Diremo quindi ai ragazzi che i nostri giorni possono davvero «contare», cioè **avere un valore** e un peso, a tal punto da essere memorabili», se sapremo osservare i comandamenti di Dio, così come ce li ha insegnati Gesù nel Vangelo.

Ogni tempo, che sia esso di **gioia** o di **dolore**, di **dubbio** o di **festa** si fonda sull'**affidamento** che ciascuno è chiamato a compiere – come atto di fede appunto – nei confronti di chi il tempo lo vuole condividere con noi in un istante e in ogni istante, con il Signore Gesù, che vuole rimanere con noi «tutti i giorni».





LE RELIGIONI IN AFRICA

Non è mai esistita un'unica religione nell'Africa a sud del Sahara. Agli inizi del XX secolo, poco più di cento anni or sono, i cristiani e i musulmani costituivano solo una piccola minoranza, per un totale di meno del 25% della popolazione africana, mentre la maggioranza di loro praticava le religioni cosiddette tradizionali. Ogni popolazione aveva sviluppato una sua specifica religione, divenuta parte integrante del suo patrimonio culturale. Si può quindi dire che nel passato esistevano tante religioni quante erano le popolazioni africane. Ogni religione era direttamente legata all'identità di un determinato popolo e il termine «tradizionale» veniva usato per distinguerla dalle grandi religioni, come l'islam e il cristianesimo, che non avevano avuto origine in Africa.

Nel corso dell'ultimo secolo la situazione è completamente cambiata. I musulmani sono aumentati di venti volte e nel 2010 hanno raggiunto i 254 milioni. I cristiani a loro volta hanno avuto un aumento ancora maggiore, da 7 milioni a 47 milioni, un aumento impressionante di circa 70 volte. Nel suo insieme i cristiani africani sono non meno del 21% del totale della popolazione cristiana di tutto il mondo; i musulmani invece il 15% del totale.

Questi dati sono in linea con quanto si legge nella nuova edizione dell'Annuario statistico della Chiesa. Secondo questo Annuario, per il periodo 2000-2008 il numero dei cattolici nel mondo è aumentato dell'11,54%, passando da 1.045 milioni del 2000 a 1.166 milioni del 2008. Dietro queste cifre si nascondono tuttavia molte diversità geografiche. I due estremi sono rappresentati dall'Africa, dove i cattolici sono aumentati del

33%, e dall'Europa, dove si è riscontrato una crescita di appena l'1,17%.

A parte l'aumento puramente nominale dell'Europa, padre John Flynn, commentando un recente rapporto sulla religione nel *Pew Forum on Religion and public life*, ha affermato che la crescita dei cristiani, registrata nell'ultimo secolo, potrebbe arrestarsi nei prossimi anni, poiché è in relazione al normale evolversi demografico e sociale della popolazione. La maggior parte degli africani è diventata cristiana o musulmana, lasciando poco margine per altre conversioni. Vi sono inoltre scarse probabilità che il cristianesimo africano cresca a spese dell'islam o viceversa. Se si esclude l'Uganda, solo una piccola percentuale di musulmani è diventata cristiana, e una percentuale ancora più piccola di cristiani è diventata musulmana.

Ma i numeri sull'appartenenza religiosa contano poco, se non sono accompagnati da una profonda religiosità. Si può incominciare a chiederci quale importanza ha la religione per gli africani. Da un sondaggio basato su più di 25.000 interviste, svolte in oltre 60 tra lingue e dialetti e in 19 Paesi diversi, è risultato che in molti Stati dell'Africa subsahariana almeno il 90% degli intervistati ritiene che la religione sia molto importante nella vita. Se confrontati con i sondaggi effettuati in altri continenti, anche i Paesi meno religiosi dell'Africa mostrano valori più elevati di quelli, per esempio, degli Stati Uniti, dove il 57% della gente considera la religione importante. In Europa la percentuale diminuisce considerevolmente: 33% in Polonia, 25% in Germania, 24% in Italia, 19% in Gran Bretagna. Oltre all'Africa, i Paesi dove si raggiungono percentuali molto elevate,

fino al 90%, si trovano in Asia e in Medio Oriente. Tra essi figurano l'India, il Bangladesh, l'Indonesia e il Kuwait, Paesi di religione induista o musulmana.

Un'altra domanda nasce spontanea: fino a che punto la crescita del cristianesimo e dell'islam ha intaccato e trasformato le religioni africane tradizionali? La risposta non è facile, poiché concerne aspetti personali, e non solo sociali, di ciascun uomo e donna. Si può comunque affermare che le religioni tradizionali restano ancora un fatto essenziale nella vita degli africani. Cristianesimo e islam convivono sovente in una sorta di sincretismo religioso. Molti africani continuano a credere negli spiriti e nella stregoneria, fanno sacrifici agli antenati e si affidano ai guaritori. Più della metà degli intervistati in Tanzania, Mali, Senegal e Sudafrica è convinta che i sacrifici agli antenati e gli spiriti possono proteggere dal male, crede nel potere protettivo degli incantesimi e degli amuleti e ritiene valida la capacità di certe persone di lanciare maledizioni e incantesimi.

Queste constatazioni non sono ovviamente sufficienti a misurare la genuinità della religione degli africani. Esistono modi simili di vivere la religione anche nei Paesi da lungo tempo cristiani. Cristianesimo e islam fin dall'inizio della loro esistenza si sono trascinati dietro molti aspetti dell'originario paganesimo, devozioni e ritualità ereditate dal mondo pagano.

A questo punto possiamo ancora chiederci quale rapporto esiste tra cristianesimo e islam africani? Il sondaggio cui si è accennato rivela che per molti cristiani e musulmani dell'Africa a sud del Sahara non esistono particolari problemi. In generale vi è reciproca tolleranza. La gente pensa che i maggiori problemi siano rappresentati dalla criminalità, dalla disoccupazione e dalla corruzione e non dai contrasti religiosi. Maggiori dubbi sorgono nei confronti dei musulmani considerati, da circa il 40%

degli intervistati, violenti e pericolosi per la stabilità del Paese; tale appare in Nigeria e in Ruanda più che non in altre nazioni. Al contrario, i musulmani tendono a essere più positivi nei confronti dei cristiani ed esprimono preoccupazione nel valutare l'estremismo musulmano.

In generale, buona parte dei fedeli ritiene che la violenza contro i civili, specialmente donne e bambini, a difesa della propria religione non si giustifichi per nessun motivo. Vi sono però Paesi che talvolta giustificano una simile violenza. Dal sondaggio emerge inoltre che la maggior parte dei paesi africani considerano importante credere in Dio, se si vuole agire moralmente bene e avere valori positivi da trasmettere ai giovani. Vi è anche chi afferma che in Occidente la musica, il cinema e la televisione hanno danneggiato questi valori. Almeno nove su dieci degli intervistati si oppongono all'aborto, alla prostituzione, al suicidio e all'omosessualità. Il matrimonio tra cristiani e musulmani non è molto condiviso. Creerebbe disagio in seno alla famiglia e alla società. La metà di loro non gradisce che un proprio figlio sposi una persona di diversa religione. Infine, quasi tutti, cristiani e musulmani, sono favorevoli alla democrazia, ma nello stesso tempo ritengono importante fondare lo Stato e la legge civile sulla Bibbia o sulla legge islamica della Shari'a, in contrasto con quanto sostengono le democrazie occidentali.

Per alcuni aspetti i risultati, illustrati nel rapporto del *Pew Forum*, sono diversi da come noi occidentali li immagineremo. Non sempre l'Africa condivide i nostri criteri di valutazione. Questo fatto ci invita a spogliarci da certe visioni tipicamente occidentali. Tuttavia, rappresenta un terreno interessante da osservare con attenzione e su cui riflettere, liberi dai soliti pregiudizi nei confronti dell'Africa.

p. Giampietro Casiraghi

TRE NUOVI BEATI

Domenica 26 giugno, in Piazza del Duomo a Milano, saranno proclamati "Beati" don Serafino Morazzone, Padre Clemente Vismara, suor Enrichetta Alfieri. Nella lettera del 2 aprile con la quale l'Arcivescovo dà l'annuncio alla Diocesi scrive: "I tre prossimi beati sono una splendida conferma che Dio non si stanca mai di amare l'uomo, che ha creato con amore e all'amore; sono una prova incrollabile che Dio non si stanca di suscitare uomini e donne - fedeli laici e consacrati, presbiteri e missionari - che rispondono con prontezza ed entusiasmo alla sua sete d'amore: "Chi manderò? Chi andrà per noi?", si domanda Isaia e il profeta risponde: "Eccomi, manda me!".

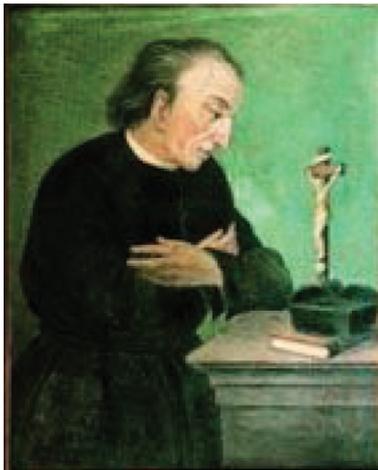
Con lo stesso ardore del profeta risposero a Dio don Serafino, padre Clemente e suor Enrichetta.

Molto diversi tra loro sono i prossimi tre beati: diversi per i tempi e i luoghi in cui vissero, per la formazione ricevuta, per la vocazione che accolsero, per l'ambito di impegno, per il cammino di santità. Questa stessa verità li rende affascinanti e preziosi per noi: davvero infinita è la fantasia di Dio, e infiniti sono i sentieri sui quali egli ci chiama a seguirlo!".

Per quasi 50 anni a Chiuso parroco attento ai poveri

Serafino Morazzone nasce a Milano il 1° febbraio 1747 nel quartiere di Via Broletto, da una famiglia numerosa e molto povera. A 13 anni sente la vocazione al sacerdozio, ma per le difficili condizioni economiche non potrà accedere al Seminario. Viene iscritto alle scuole esterne del Collegio di Brera, retto dai gesuiti, intanto presta servizio come chierico nella sua parrocchia di San Carpofo.

A 18 anni, nel 1765, per poter continuare gli studi entra a far parte dei chierici in Duomo nella "Sacrestia delle Messe". Nel marzo 1773 partecipa al concorso per la nomina a parroco della Chiesa di Santa Maria Assunta di Chiuso. Vince il concorso, ma non è ancora prete è così il 10 aprile



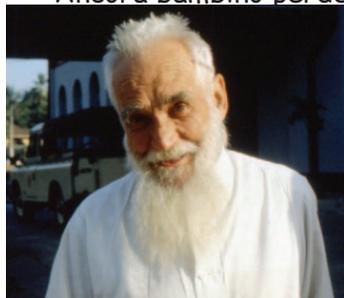
1773 riceve il suddiaconato e il 18 dello stesso mese il diaconato; quindi il 9 maggio è ordinato sacerdote e il giorno successivo è già a Chiuso. Celebra la sua prima Messa nell'oratorio di S. Giovanni Battista. Per 49 anni svolge il suo ministero pastorale nella piccola comunità lecchese. E' stato un prete di grande preghiera, carità e servizio agli altri. Tutto ciò che riceve è destinato ai poveri e agli ammalati, apre in canonica una scuola gratuita. Muore il 13 aprile 1822.

Alla sua morte ha lasciato una tale fama di santità che Alessandro Manzoni, che l'aveva conosciuto personalmente, ne volle tratteggiare la figura nella sua prima stesura de «I promessi Sposi»: «Egli era pio in tutti i suoi pensieri, in

tutte le sue parole, in tutte le sue opere: l'amore fervente di Dio e degli uomini era il suo sentimento abituale». E il Manzoni continuava rilevando quella che deve dirsi una tra le virtù più preziose per un prete: «Era profondamente umile senza sapere di esserlo».

Il missionario del Pime che diventa «patriarca della Birmania»

Clemente Vismara nasce ad Agrate Brianza il 6 settembre 1897, quinto di sei figli. Ancora bambino perde entrambi i genitori.



Dopo il diploma conseguito al liceo classico di Monza, nel 1913 entra nel Seminario di San Pietro Martire a Seveso. Scoppiata la guerra, parte per il fronte

come molti seminaristi. Quando rientra decide di lasciare il Seminario diocesano e di passare al Pontificio Istituto Missioni Estere (1920). E' ordinato sacerdote dal Cardinale Eugenio Tosi il 26 maggio 1923 e tre mesi dopo parte per la Birmania e raggiunge Toungoo. Poi andrà a Mong Ping, Mong Lin, Mong Piak, Kentgung costruendo chiese, scuole e ospedali. Definito dai vescovi locali «il patriarca della Birmania», padre Clemente vive in quelle terre per quasi 65 anni, dove muore la sera del 15 giugno 1988, circondato dall'affetto di 250 orfani. Infatti, centinaia di ragazzi diventeranno uomini per la sua carità, per il suo entusiasmo di prete che crede nella Provvidenza. Muore sazio di giorni, come i grandi Patriarchi biblici, sereno, ripetendo la sua raccomandazione: "Cercate di stare bene e, se volete stare meglio, fate del bene. Io pure sto bene e mi pare di non avere sbagliato a fare il prete, non ho vissuto invano".

La «mamma di San Vittore», una vita accanto ai detenuti

Suor Enrichetta Alfieri (al secolo Maria Angela Domenica) nasce a Borgo Vercelli il 23 febbraio 1891. A



solli 20 anni entra tra le Suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret. Ancora giovanissima rimane colpita dalla sindrome di Basedow-Graves tanto che nel 1923 sembra già destinata alla morte. Dopo aver bevuto un sorso d'acqua di Lourdes si rialza guarita.

Un po' per sottoporla a nuovi approfonditi esami, un po' per sottrarla alla curiosità di giornalisti e curiosi che vogliono conoscere la «miracolata di Lourdes», è inviata a Milano, nella comunità di religiose addette alle reclusi del carcere di San Vittore, dove poi diventa superiora. Suor Enrichetta si dedica con generosità e intelligenza alle detenute, ai detenuti politici, agli ebrei...

Il carcere diventa la sua casa, il luogo del suo amore. Diceva: "La carità è un fuoco che bruciando ama espandersi; soffrirò, lavorerò e pregherò per attirare anime a Gesù". Suor Enrichetta fu pienamente fedele a questo suo proposito e per 28 anni diffuse tra i detenuti e le detenute di San Vittore il suo sorriso. Era convinta, infatti, che chi l'accostava doveva percepire la mitezza, il sorriso, il profumo di Dio. Lo diffuse anche nei tragici momenti della seconda guerra mondiale, quando ella stessa fu arrestata a causa dell'aiuto che dava ai prigionieri, vittime delle violenze nazifasciste. Dopo la Liberazione, furono gli stessi carcerati a chiedere il suo ritorno, poiché la consideravano il loro "angelo". «Angelo di San Vittore». Così venne abitualmente chiamata dopo la sua morte, avvenuta il 23 novembre 1951.

Durante il processo di beatificazione sono stati interrogati anche personaggi famosi che dovevano a Suor Enrichetta momenti di consolazione, di conforto e d'aiuto per la loro liberazione, quali Mike Bongiorno e Indro Montanelli.

LE NOSTRE SUORE

LE MISSIONARIE DELLA CONSOLATA

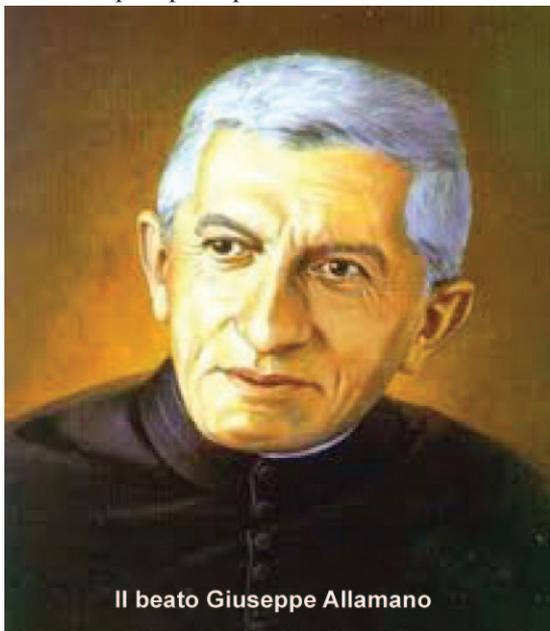
di Alfredo Ripamonti

Padre Allamano, nel 1900, fondò l'ordine dei Padri Missionari.

Pensò quindi a dei sacerdoti che potessero svolgere il ministero in luoghi di Missione.

Loro compito era l'evangelizzazione, ma dovevano provvedere anche all'istruzione e all'assistenza sociale e sanitaria delle popolazioni indigene. Dieci anni dopo, ossia, nel 1910, Allamano pensò all'ordine delle suore della Consolata.

Loro compito principale era l'affiancamento dei



Il beato Giuseppe Allamano

sacerdoti sia in taluni compiti ministeriali sia nell'adempimento di mansioni particolari più confacenti alla condizione femminile, materna essenzialmente.

Nel procedimento di formazione delle missionarie, il fondatore mantenne gli stessi criteri adottati per i sacerdoti.

I discorsi, i consigli, le regole, gli indirizzi formativi risultavano perciò indifferenziati: tendenti comunque al conseguimento degli obiettivi che stavano a fondamento del carisma della congregazione: confratelli e consorelle che fossero.

L'Istituto della Consolata trovò riscontro nelle prime vocazioni solo attorno agli anni quaranta, qui da noi. Centro di attrazione era il complesso residenziale che i Padri avevano recentemente stabilito a Montevecchia. Attorno alla Chiesetta del Passone. Entrarono così a far parte del seminario alcuni nostri apostolici orientati dal carisma dell'indimenticabile Padre Colusso. Il nostro don Giuseppe Sironi gli diede certamente man forte. E ben presto le Missioni Consolata annoverarono all'Istituto un considerevole numero di nostri ragazzi avviati agli studi di scuola media. Non molto dopo, si indirizzarono alla Congregazione anche alcune vocazioni di nostri ragazzi un po' più avanti negli anni.

Primo nostro sacerdote della consolata è stato Padre Bonanomi, entrato in convento dopo qualche esperienza lavorativa nell'interland milanese. Tra gli apostolici, proseguì la formazione fino al sacerdozio: Padre Giampietro Casiraghi.

Nel frattempo, i missionari della Consolata trasferiscono la sede del loro seminario a Bevera di Barzago. Fu allora che si cominciò a parlare, anche a Osnago, di alcune vocazioni femminili. La prima a farsi missionaria fu Rosetta Brivio, del "suteramort", che prese il nome di suor Patrizia. Ne sperimentai la presenza a Bevera, negli anni cinquantacinque, cinquantasei e cinquantasette, ossia nel tempo in cui insegnavi agli apostolici di Bevera. Era allora direttore proprio Padre Colusso. Incontravo quasi quotidianamente suor Patrizia, al mattino, quando, con qualche Padre mi recavo nel refettorio a prendere il caffè. Era il tempo in cui la suora aveva serie preoccupazioni per suo padre che versava in condizioni di salute decisamente gravi. Ricordo che, ogni tanto, era la superiora a chiedermene informazione. E se avevo qualche notizia allarmante mi affiancava suor Patrizia nel momento in cui io tornavo in paese, dopo la scuola.

Altra nostra compaesana, entrata in convento appena sei mesi dopo Rosetta Brivio, è Camilla ossia suor Luisangela. Camilla del Maress, tuttora consorella di primo piano fra le suore della Consolata.

Fu poi la volta di Emilia Nava, mia coetanea. Prese il nome di suor Lorenzilla, in ricordo di suo padre Renzo. Suor Lorenzilla svolse le sue mansioni in diverse Missioni africane e anche negli Stati Uniti. C'è poi da ricordare Chiara Maggioni, dei Tubei. Per inciso: fu una delle fanciulle che coinvolsero l'insegnante Bertelli a intervenire presso i tedeschi in favore di Gaetano Casiraghi, nell'ottobre 1943. Anche Chiara, ora suor Isolina, fece esperienza nell'Istituto Consolata di Bevera.

La quinta nostra suora è Maria Luisa Casiraghi, del Vignòla, rinomata gelateria osnaghese di alcuni decenni fa. Ricordo ancora gli scritti accorati che questa nostra compaesana inviava al Bollettino Parrocchiale da Addis Abeba.

Ultima della serie, meno conosciuta perché

originaria del Brugarolo di Merate, ma di famiglia poi residente fra noi, è suor Cesarina Mauri.

In complesso quindi possiamo essere orgogliosi di saper annoverate nell'ordine religioso della Consolata ben sei consorelle che tanto bene svolgono nel mondo a favore dei diseredati e dei bisognosi del mondo intero.

Pur ricordando la scomparsa suor Patrizia, auguriamo alle altre cinque consorelle un fecondo apostolato ed un proficuo impegno sociale negli ambienti vari in cui stanno operando. E speriamo sia da loro gradita tutta la stima e la riconoscenza che noi volgiamo esprimere dalle pagine del nostro organo di informazione religiosa: Fede e Vita.

E' poca cosa, se lo meritano di tutto cuore.

fine parte sesta

Ensamble vocale "SOLI DEO GLORIA"



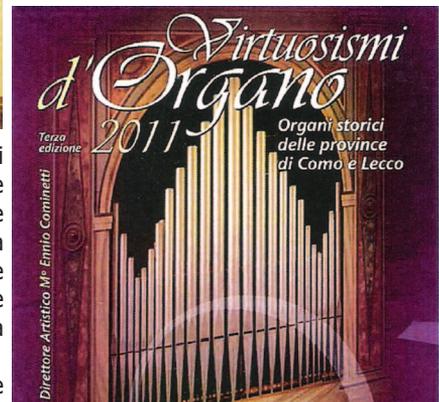
Concerto per Voci e Organo

La sera di domenica 15 maggio scorso, in chiesa parrocchiale, si è svolto un concerto vocale e d'organo nell'ambito della Terza edizione Virtuosismi d'Organo promosso dalla AGIMUS Lombardia (acronimo di associazione giovanile musicale) con l'Ensamble vocale «Soli Deo Gloria». Questo gruppo è stato fondato da Ennio Cominetti (concertista d'organo) per

valorizzare e recuperare la musica sacra originale per voci e organo, sulla base della grande tradizione delle Cappelle Musicali della Chiesa pre-conciliare. Un patrimonio musicale non più utilizzato nelle normali celebrazioni liturgiche a causa dei mutamenti seguiti al Concilio Vaticano Secondo (forse talvolta anche sbagliando...) e che può trovare solamente la sua giusta collocazione con l'attività concertistica nella Chiesa.

Il repertorio concertistico offerto ha spaziato fra le opere sacre di Johann Grüber, di Edward Elgar, di Samuel Wesley, di Johon Stanley e di Johann Georg Albrechtsberger. L'Ensamble, che ha organico variabile ed è formato da cantanti professionisti, era composto dal soprano Giuseppina Pastora, dal contralto Emanuela Ghirlandini, dal tenore Alessio Tosi e dal basso Giovanni Guerini accompagnati all'organo da Ennio Cominetti.

La qualità delle voci ben legate e armoniche, frutto di un intenso lavoro di preparazione e di passione, e la maestria organistica, raramente ascoltata nella nostra chiesa, hanno permesso di far apprezzare questo tipo di musica ad un orecchio poco educato. Si spera che le canne del nostro organo possano nuovamente vibrare in successive edizioni di questi tour concertistici.



Padre **LODOVICO MORELL S.J.**

Educatore – 1913/2006

**“Vale la pena di offrire tutta una vita per i ragazzi
che devono essere amati e accompagnati personalmente**



Il Comune di Milano- ha deciso di onorare la memoria di P. Lodovico Morell S.J. dedicandogli il tratto di strada confinante con il Centro Giovanile Card. Schuster, da lui fondato e personalmente diretto per oltre cinquant'anni . La cerimonia di dedizione della via ha avuto luogo domenica 8 maggio presso il Centro Schuster, in Via Feltre 100 divenuta via Padre Lodovico Morell S.J.

È un nuovo riconoscimento che va ad arricchirne la memoria, a dimostrazione della incisività del messaggio da lui proposto e vissuto: educare ai valori umani e cristiani attraverso lo Sport, dedicando la propria vita ai ragazzi a lui affidati.

Tra i maggiori riconoscimenti si ricordano: l'Ambrogino d'Oro del Comune di Milano, la Stella d'Argento al valore civico, la Stella d'Oro del CONI per merito sportivo, il Trofeo Lombardia del Panathlon Club, il Premio Isimbardi della Provincia di Milano e infine il centro Giovanile Card Schuster ha avuto il riconoscimento di Società Storica Sportiva milanese.

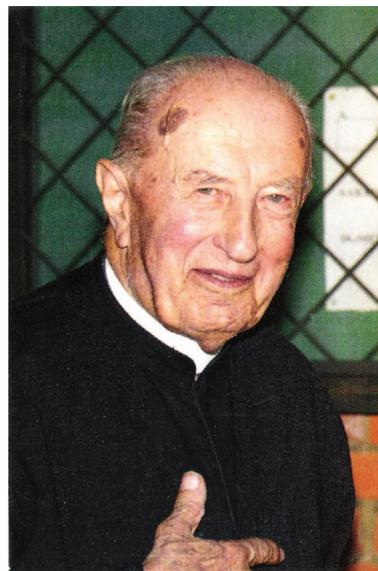
Padre Morell. è stato il fondatore e animatore del Centro Schuster, Opera della Compagnia di Gesù, dagli inizi, nel 1954, fino al 20 ottobre 2006 quando è stato chiamato presso il Padre.

Padre Lodovico, con la sua costante opera, ha fatto crescere ininterrottamente per cinquant'anni il Centro Schuster, che ha ottenuto dal Cardinale Martini il riconoscimento di " Agenzia educativa di

senso alto", ma anche di poter rappresentare all'interno degli organi sportivi Diocesani e Federali del Coni un modello sportivo coerente con i valori trasmessi dalla Pastorale Sportiva Giovanile.

Intere generazioni di giovani, allenatori, genitori, benefattori e volontari hanno potuto crescere sul modello di un'educazione permanente e sono stati plasmati dall'insegnamento di Padre Morell, diventando persone aperte anche alle necessità della Società Civile e della Chiesa milanese.

A distanza di cinque anni dalla sua scomparsa avvenuta il 20 Ottobre 2006. il Comune di Milano ha quindi deciso che la figura di Padre Lodovico Morell debba essere sempre ricordata, così come il grande valore del suo impegno a favore della Comunità cittadina e dei suoi giovani





**GRUPPO
SPORTIVO
C.P.O.
Sezione basket**

Partecipazione alla “10 Ore di basket e Integrazione”

Domenica 15 Maggio 2011 alcuni dei nostri ragazzi della categoria Esordienti (Albi, Christian, Lorenzo, Luca e Sara) hanno partecipato all’iniziativa per tutto il pomeriggio al palazzetto dello sport di Merate.

Una giornata di sport, amicizia, integrazione e tanto divertimento dove l’attività fisica e sportiva si è coniugata con l’integrazione e la condivisione della disabilità.

Presenti alla maratona cestistica anche il Presidente D. Sguotti, i dirigenti M. Valagussa, M. Dell’Orto e gli allenatori L. Miluzio e C. Castelli.

Attraverso l’insegnamento della pallacanestro sono state formate squadre miste tra ragazzi disabili, i nostri Esordienti, alcune ragazze del Costa Masnaga basket e altri ragazzi delle elementari e medie.



Tutti i ragazzi hanno partecipato a dei mini tornei e partite (tre contro tre) dove l’obiettivo di fare canestro era lo scopo di tutta la giornata, con il filo conduttore di stare assieme con tanta serenità, gioia e amicizia senza nessun pregiudizio.

Nel tardo pomeriggio al termine della lunga ma esaltante maratona tutti i ragazzi sono stati premiati con un gadget e si sono messi in posa per la consueta foto ricordo.

Una giornata fantastica e indimenticabile che sicuramente non potrà che essere ripetuta.

SCUOLA DELL'INFANZIA IN FESTA

DOMENICA 29 maggio

Domenica 29 maggio si è svolta la consueta festa di fine anno scolastico della Scuola Materna. La giornata, favorita da un sole meraviglioso, è trascorsa all'insegna dell'allegria e del divertimento. In mattinata si è celebrata la Santa Messa a cui è seguito il lancio dei palloncini presso la Scuola Materna. A seguire un rinfrescante aperitivo, il pranzo e l'estrazione dei premi della lotteria. Il pezzo forte del pomeriggio è stato lo spettacolo dei bimbi centrato sugli elementi "Aria", "Acqua", "Terra" e "Fuoco" che ha visto i bambini protagonisti con canti e balli. Il pomeriggio è proseguito con giochi divertenti proposti dagli animatori di una cooperativa che ha attivato il servizio di Ludobus cioè un furgone che ha portato alla Scuola dei giochi realizzati dagli animatori stessi. Per la buona riuscita della festa è stata preziosa l'esperienza e la passione delle insegnanti, il coordinamento della direttrice e la collaborazione dei genitori che, prendendo parte attiva, hanno dimostrato l'importanza del rapporto famiglia-Scuola dell'Infanzia per un contributo fondamentale alla crescita dei bimbi.



Una mamma



Domenica 29 maggio per noi genitori è stata una giornata importante ed emozionante. I diversi momenti attraverso i quali si è svolta la festa della Scuola dell'Infanzia ci hanno coinvolto e guidato nella conoscenza della ricchezza che la Scuola dà ai nostri bambini: la formazione religiosa che abbiamo percepito attraverso la partecipazione dei piccoli alla Messa, il percorso educativo-didattico che li ha accompagnati e fatti crescere in questo anno scolastico e che è stato riassunto e messo in scena con uno spettacolo musicale bellissimo e, allo stesso tempo, "a misura di bambino"; infine la gioia di stare tutti insieme per condividere un momento di festa.

Due genitori



Non possiamo non cogliere l'occasione, per ringraziare di cuore tante persone: dai papà che hanno preparato l'esterno "adibito a festa" (abbiamo la prova...!!!) e hanno poi riordinato e fatto ritornare tutto come prima... dallo "staf-cucina" che sempre è disponibile anche se non direttamente coinvolti... alle mamme che hanno dipinto le tazze da vendere per raccogliere fondi, hanno servito al pranzo e aiutato in mille altre cose, al nostro "mitico cuoco"... a tutti coloro che hanno donato premi per la lotteria... tanti davvero... tante persone generose e disponibili, amici della nostra scuola: **senza il loro prezioso, costante e generoso aiuto la festa non sarebbe di certo riuscita così!!!!!!**



GRAZIE INFINITE A TUTTI!!

«La giornata della musica»



Martedì 31 maggio abbiamo vissuto alcune ore stupende, oseremmo dire di "elevazione": quattro musiciste bravissime, sono venute a scuola e ci hanno proposto l'ascolto di brani suonati con il violino, il violoncello, l'arpa e l'arpa celtica. E' stata una mattinata davvero unica: abbiamo ascoltato, e siamo stati davvero affascinati dall'armonia della musica. Abbiamo scoperto che anche per noi piccoli, è un'arte che costituisce una componente di grandissima importanza nella nostra vita che arriva anche dove le parole sembrano inaccessibili



“La musica è una legge morale: essa dà un'anima all'universo, le ali al pensiero, uno slancio all'immaginazione, un fascino alla tristezza, un impulso alla gaiezza, e la vita a tutte le cose. Essa è l'essenza dell'ordine ed eleva ciò che è buono, giusto e bello, di cui essa è la forma invisibile, ma tuttavia splendente, appassionata ed eterna.”

Platone, 400 a.C.

non solo... ALLEGRIA & SPORT

Vita dell'oratorio

Carissimi, eccoci al consueto appuntamento per le news dal CPO!!!

Iniziamo con la prima domenica di maggio quando noi animatori con i ragazzi siamo andati a far visita ai nonnini del nostro paese portando tanta allegria e gioia.

Abbiamo consegnato un biglietto di auguri pasquali da parte di tutta la nostra comunità e loro, nel ringraziarci, ci hanno anche riempito le tasche di ottimi dolcetti!

E' sempre un'esperienza positiva: infatti, dagli aneddoti che ci raccontano, riscopriamo tante tradizioni e abitudine antiche che, ormai, sono quasi dimenticate.

Il 29 maggio abbiamo fatto festa per il nostro seminarista Gabriele che, dopo quasi due anni di permanenza nella



nostra Parrocchia, è stato destinato alla comunità di Rescaldina dove continuerà il suo cammino.

Con le lacrime agli occhi abbiamo salutato Gabriele ricordando con lui i bellissimi





momenti passati insieme.

Gli abbiamo dedicato una canzone, composta e cantata da noi animatori; poi, dopo tanti balli di gruppo, abbiamo gustato insieme ai ragazzi e ai genitori



presenti, un'ottima merenda.

Giovedì 2 giugno una rappresentanza della parrocchia di Osnago si è recata allo stadio di S.Siro per l'incontro dei ragazzi cresimati con l'Arcivescovo di Milano.



Un bel numero di adolescenti, dopo una levataccia colossale, si è recato a Milano già dalle prime ore del mattino per partecipare alle prove per le varie figurazioni che sono state poi eseguite nel pomeriggio sul campo durante l'incontro dei ragazzi con l'Arcivescovo. Nonostante la

pioggia e il campo ridotto ad un acquitrino, è stato comunque un giorno intenso e molto emozionante.

Ed infine.....MESSAGGIO PER TUTTI I RAGAZZI..... Mancano pochi giorni all'inizio dell'Oratorio Feriale che quest'anno avrà come slogan "BATTIBALENO.....AIUTACI A CONTARE I NOSTRI GIORNI"; impariamo ad usare il tempo a nostra disposizione per.....

Questo lo scopriremo insieme . Vi aspettiamo lunedì 13 Giugno al CPO per iniziare questa nuova avventura!

Ciao.

Chiara e Federica

mese di Giugno 2011

- 15 Mercoledì**
ore 18,00 S, Messa in Chiesa
(sino a mercoledì 7 settembre è sospesa la S. Messa delle 20,30 al C.P.O.)
- 19 Domenica** **Ss. Trinità**
- 26 Domenica** **Solennità del Corpus Domini**
domenica prossima si raccolgono gli alimenti per i bisognosi
ore 11,00 S. Messa con gli Anniversari di matrimonio 10° - 20° - 30° - 40°
ore 20,30 Vespri - Processione eucaristica (Via Cavour, P.zza N. Sauro, Via S. Anna)
- 27 Lunedì**
ore 7,15 Lodi - sospesa la S. Messa
ore 20,30 S. Messa concelebrata con i sacerdoti del Decanato di Merate
- 29 Mercoledì** **Ss. Pietro e Paolo**

mese di Luglio 2011

- 3 Domenica** Domenica della carità
ore 16,30 S. Battesimi
ore 18,00 S. Messa alla Madonna delle Grazie (Cappellina delle Orane)
(nei mesi di luglio e agosto è sospesa la S. Messa delle ore 18,00 in Chiesa)
ore 17,30 Santuario della Madonna del Bosco
ore 18,00 Lomagna - Montevicchia
ore 18,30 Sabbioncello
- 9 Venerdì**
ore 20,30 al C.P.O. - Festa Finale dell'Oratorio Estivo
- 31 Domenica** Domenica prossima si raccolgono gli alimenti per i bisognosi

mese di Agosto 2011

- 7 Domenica** Domenica della carità
- 14 Domenica** S. Messe: 8,30 - 9,30 - 11,00 - 18,00
- 15 Lunedì** **Assunzione della B.V. Maria**
ore 8,30 S. Messa alla Cappelletta
ore 9,30 S. Messa in Chiesa
ore 11,00 S, Messa presieduta da Msg. Gaetano Sirtori in ricordo del suo 60° di Ordinazione
ore 20,30 Vespri e processione: Via Roma, Via S, Carlo, Via Garibaldi, Via Trieste, Via Verdi, Via Tessitura, V.le Libertà, Via IV Novembre, Via Trento, Chiesa
- 28 Domenica** **Domenica che precede il Martirio di S. Giovanni il precursore**
Domenica prossima si raccolgono gli alimenti per i bisognosi
Con domenica 4 Settembre: si riprende la S. Messa delle ore 18,00
- 29 Lunedì** **Martirio di S. Giovanni il precursore**
- 31 Mercoledì**
ore 11,00 Matrimonio di Baldan Daniele e Bonfanti Laura

Anticipazioni di Settembre

- 2 Venerdì** **PRIMO VENERDI' DEL MESE**
ore 9,30 S. Messa - adorazione (sino alle ore 11,00)
ore 15,00 Adorazione personale
ore 16,00/17,00 Adorazione comunitaria

- 5 Domenica** Domenica della carità

Sostegno dalla comunità parrocchiale

Dalle S. Messe domenicali e festive.....	12.377,50
Per S. Messe di suffragio a defunti.....	2.490,00
In occasione di battesimi.....	510,00
In occasione di Matrimoni	1.630,00
In occasione di Funerali	1.950,00
✘ In memoria di Dell'Orto Fermo	
dal Gruppo cucina Oratorio.....	70,00
dai coscritti della Classe 1944 per la Scuola Materna	200,00
✘ In memoria di Pirovano Luisa	
dal Condominio Foppa	165,00
✘ In memoria di Bonanomi Gabriele	
dalla Classe 1926	50,00
OFFERTE AL FUNERALE DI Maria Bernadette	
(consegnati alla famiglia)	1.275,00
Candele votive.....	835,00
Per le opere parrocchiali	200,00
Per la nuova Casa di Accoglienza (1)	
dai bambini della Prima Comunione.....	1.545,00
dai bambini della Cresima.....	715,00
da privati	200,00
Per le famiglie bisognose	950,00
Quaresima di Carità	250,00
Dalla Classe 1931.....	110,00
Dalla CARITAS (Incasso stand Fiera)	1.095,00
Offerte del Giovedì Santo per: "AIUTO FRATERNO"	225,00
Offerte del Venerdì Santo per: "TERRA SANTA"	455,00
Per il Santuario.....	200,00
Per l'Oratorio	145,00
dal gruppo donne ginnastica C.P.O.....	50,00

(1) Totale finora delle offerte € 77.475,50

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

APRILE

10. Bonfanti Edoardo
11. Santoro Emanuele
12. Fumagalli Chiara
13. Micheli Sara

GIUGNO

14. Gervasoni Matteo
15. Ripamonti Viola Maria
16. Sala Beatrice
17. Viti Riccardo

MATRIMONI

GIUGNO

1. Cassago Daniele e Esposito Daniela

DEFUNTI

APRILE

8. Tomat Elio (83)
9. White Maria Luisa ved. Nava (66)

MAGGIO

10. Ponzoni Luigia ved. Stefano (88)
11. Meschi Raffaele (56)
12. Saino Agnese ved. Brivio (82)
13. Pirovano Luigi ved. Brivio (85)
14. Bonanomi Gabriele (85)
15. Brivio Candida ved. Gargantini (93)
16. Macanah Veukatasamy Marie Bernadette (53)

GIUGNO

17. Gilardi Irene ved. Perego (79)



Monza, 30/05/11

Alla Parrocchia
S. Stefano
via S. Anna 1
23875 OSNAGO

Con questo scritto desideriamo esprimervi la nostra gioia ed il nostro ringraziamento per la generosa offerta di 500 euro, l'abbondante raccolta di indumenti e materiali di cancelleria a beneficio delle persone detenute nella casa circondariale di Monza.

Questa testimonianza di attenzione e solidarietà conforta e incoraggia anche noi a proseguire sulla strada di un servizio che ha la sua radice nella costruttiva provocazione evangelica per una fraternità superiore al giudizio e alla condanna.

Ringraziando ancora per il concreto segno della vostra solidarietà e vicinanza, salutiamo.

Associazione Carcere Aperto.
la Presidente

*Piazza Carrobbio 10/C, 20052 Monza MB - Cod. fisc. 94549570151
Iscritta al n° MI 30 della Sezione Provinciale di Milano del Registro Regionale Volontariato
e-mail info@carcereaperto.it - sito www.carcereaperto.it*



GENITORI E
FANCIULLI
DI 1^a E 2^a
ELEMENTARE
DEI GRUPPI
"IO SONO
CON VOI"
IN PREGHIERA
IL 1^o MAGGIO

Sacramento del Battesimo domenica 2 giugno

